

NUOTO: ai campionati nazionali invernali di Losanna

Per la prima volta sotto il minuto

Born (secondo e terzo) sfiora l'oro

Finalmente lo possiamo dire: un ticinese è sceso sotto il minuto nei cento stile libero. E' una grossa soddisfazione che mette al posto d'onore della cronaca di casa nostra la prestazione di un bellinzonese di particolare vena. La mattina nella gara individuale ci avevano provato tutti: per primo Lafranchi 1'01"6, poi Born 1'00"29, e ancora Ferracini 1'00"33 ed infine Antonio Villa con 1'00"65.

Ma l'assalto non fruttava nulla, solo delle migliori prestazioni ticinesi. L'ultima gara della giornata però, la 4x100 stile libero permetteva al primo frazionista bellinzonese di realizzare il sogno di ogni sportivo che pratichi il nuoto: partendo dai tempi realizzati alla mattina spettava a Camillo Born di tentare, e questa volta con successo, 13"2" ai 25, 27"9" ai 50, 44"3" ai 75 e quindi 59"67" ai 100. Ma non era l'unico perché a Ferracini andava bene tutto e terminava in frazione intera però, in 59"1".

La morale della favola di questa superba edizione dei campionati svizzeri invernali di nuoto è che se un campione in carica non si tiene in allenamento costante, se non si sacrifica con la stessa costanza di primo, se rinuncia anche parzialmente alla volontà della vittoria è bell'e fregato. Gli esempi sono molti: ne pigliamo due tanto così per non dilungarci troppo: Rolando Harisberger e Alain Baudin. Ambedue campioni in carica, ambedue con la speranza di poter lo stesso essere in vetta alla piramide, e ambedue nella polvere dopo quest'edizione dei campionati, che non a torto possiamo definire la più veloce di sempre. I campioni sono stati quelli previsti, uno più uno meno. Dal canto nostro Carlino Born è stato superiore ad ogni attesa, terminando terzo nel cento delfino a soli 8 centesimi di secondo da Juenger e conquistando la medaglia d'argento nei 200 a soli 8 decimi dal vincitore, Cyrille Kuebler, colui che da tanto tempo rincorre il massimo alloro, conquistandolo con pieno merito solo quest'anno.

Il migliore in tutti i sensi è stato senza dubbio Jean Pierre Dubey, il più grande nuotatore

svizzero di tutti i tempi, e questo non solo alla luce dei risultati, bensì analizzando il comportamento suo in generale: un vero gentleman, uno sportivo ricco di ideali e fresco nella passione come lo può essere un debuttante dopo tante stagioni di allori, modesto, intelligente e grande, veramente grande. Suoi i titoli nella rana e nella mista e sempre a suon di miglior prestazione svizzera di tutti i tempi. Dopo di lui, crediamo senza sbagliarci di molto, mettiamo Erika Ruegg. Altra grandissima dello sport nazionale, ella si è presentata solo nella sua specialità, i cento rana, ed ha dimostrato — se ancora ce n'era bisogno — che la più efficace sul piano internazionale è pur sempre lei. La Monod, la Niesner, la Basso, la Debrunner, la Giscion hanno contribuito in maniera assai valida alla riuscita tecnica di questi campionati, ma non hanno dato loro l'impronta che la Ruegg è riuscita a dare. Sorprese in campo femminile non ce ne sono state se si fa eccezione per Marie Therese Basso brillante vincitrice nei duecento delfino. Ma dopo il ritiro dalle competizioni di Margrit Thomet proprio la lotta era aperta su tutti i fronti. In campo maschile la suspense non è mancata. In fondo il più bel risultato è rappresentato dalla crudeltà delle eliminatorie, che ha vietato l'accesso alla finale a chi si trovava primo nei tempi nuotati sino a venerdì: e il caso di Ebener, nei cento stile libero, di Fuchs, nei 200 dorso, di Hofer nella mista.

I ticinesi sono stati superlativi. I migliori sono stati i bellinzonesi, che hanno raccolto dei risultati veramente inattendibili. Prima però vediamo gli altri. Olivier Giuliani, della nuoto sport Locarno, ha ben difeso la sua fama di talento nazionale. Non è riuscito a qualificarsi per una finale, ma i tempi erano talmente proibitivi che nemmeno nuotando nelle migliori prestazioni individuali non c'è stato nulla da fare. A lui è rimasta la soddisfazione di aver nuotato un tempo — nei 200 — di valore che lo mette in risalto fra i giovani di tutta la Svizzera.

Carlo Monza, della società nuo-

to Lugano, dal canto suo, ha fatto molto bene sui 200: 2'44"8. Pensate che a Lancy con questo tempo avrebbe portato nel Ticino una medaglia di bronzo. Questa volta ha dovuto accontentarsi del settimo rango. Un posto in più sarebbe stato in finale, e lì avrebbe sicuramente fatto « benissimo » come mi sta suggerendo il suo allenatore, Giovanni Della Società Nuoto Chiasso la migliore è stata ancora una volta Clara Lombardi. Sotto il primato ticinese nei 400, in 5'23"2, e nella mista in 2'56"2, la Lombardi sta dimostrando di aver acquistato una maturità psico-fisica adatta alla competizione. Sa scendere in acqua, in altre parole, con una determinazione che non le conoscevo, ma che però le avevamo sempre augurato.

E veniamo ai bellinzonesi. E' difficile fare una scelta, Carlo Born ha conquistato due medaglie, ha visto l'oro da molto vicino, ha nuotato i cento stile libero individuali in 1'00"29, è stato insomma quello che meglio ha difeso i colori bellinzonesi.

Subito dopo di lui viene la grande speranza Renzo Lanfranchi, due volte quarto. Nei 200 delfino per soli 3 decimi di secondo, e cioè in 2'27"6, un tempo che lo issa al primo posto fra i giovani svizzeri e quarto negli 800 stile libero, nuotati a ritmo folle e conclusi in 9'40"3 e cioè di 14 secondi al disotto del primato ticinese di Ferracini. Ai 400 è passato in 4'43"5 e cioè nella seconda miglior prestazione ticinese di tutti i tempi. Hanno inoltre conquistato un posto in finale e cioè fra i primi 6 Elena Nembrini, nei 200 rana in 3'01"4, un tempo veramente eccezionale per una mininuotatrice come la Elena, Fabrizio Ferracini, una macchina trancia-onda che riserverà ancora parecchie sorprese allo sport ticinese, è giunto sesto nel 200 stile libero in 2'11"29 ed infine la grande sorpresa di questi campionati, Joao Borner, che in una delle discipline più dure, gli 800, ha conquistato un brillante sesto posto in 9'56"65.

Da notare che gli 800, e cioè pure condizioni nelle quali si allenano i ticinesi la sola conquista di un posto fra l'élite è già

di per se stessa un grande onore. Fra le ondine da notare l'ottimo comportamento della matusa Cristina Castioni, esempio di sportività che molti dovrebbero tener presente, che ha saputo nuotare ben due volte al disotto del proprio primato ticinese tanto sul cento quanto su i 200 delfino.

Nel complesso dunque un'edizione di lusso per i ticinesi che hanno sorpreso non solo i tecnici degli altri club, ma gli stessi interpreti di un'edizione che dal punto di vista tecnico non ha paragone.

METELLO

I TICINESI

DONNE

200 rana - 6: Nembrini Elena, Bellinzona, 3'01"43.
200 delfino - 9: Castioni Cristina, Bellinzona, 2'52"93.

UOMINI

Questi i migliori risultati dei ticinesi fra i primi dieci classificati:

200 crawl - 6: Ferracini, Bellinzona, 2'11"29; 9: Lafranchi, Bellinzona, 2'14"60.

800 crawl - 4: Lafranchi, Bellinzona, 9'40"62; 5: Borner, Bellinzona, 9'56"65.

100 delfino - 3: Born, Bellinzona, 1'03"03.

200 delfino - 2: Born, Bellinzona, 2'19"47; 4: Lafranchi, Bellinzona, 2'27"72.

100 rana - 8: Monza, Lugano, 2'44"89; 10: Giuliani, Locarno, 2'46"10.

4x100 dorso - 8: Bellinzona, 5'00"09.

4x100 delfino - 8: Bellinzona, 4'53"68.

4x100 crawl - 7: Bellinzona, 4'01"0.